

## Origini e motivazioni della crisi europea 2

Nel frattempo continua il processo mediatico di delegittimazione della classe politica che porterà l'allora presidente del consiglio Bettino Craxi all'esilio, seppur dorato, e alla sua morte in Tunisia. Ricordiamo che Craxi è anche l'unico presidente del consiglio che si oppose ai desiderata americani opponendosi all'utilizzo della base di Sigonella.

Eliminato Craxi che, pur con tutte le responsabilità sulla degenerazione della politica, difese con vigore il patrimonio pubblico italiano, comincia l'attacco, con l'aiuto dei media amministrati, per via diretta od indiretta (la pubblicità) dalla grande finanza, partono così le privatizzazioni giustificate con la necessità di fare cassa pena il mancato accesso all'Europa. A capo del comitato delle privatizzazioni viene nominato Mario Draghi, l'uomo delle riunioni sul Britannia, che più che realizzare privatizzazioni "omaggia" a prezzi di realizzo i gioielli industriali di stato. Nella realizzazione del progetto della grande finanza questa ottiene l'appoggio sostanziale della sinistra italiana, ormai schierata a favore della globalizzazione in sostegno degli interessi dei banchieri fiancheggiatori (Bazoli, Passera, Profumo..), insomma dal sostegno ai lavoratori al sostegno ai finanziari, un grande salto della quaglia che potremmo titolare: From Marx to market.

E con Ciampi presidente del consiglio si apre l'era dei cosiddetti governi dei governatori (della Banca d'Italia), tecnici in realtà governati dalla finanza. Per giustificare la delegittimazione del popolo occorre passare alla delegittimazione di chi lo rappresenta: i partiti. Il centro di interesse dei governi non è il popolo ma la finanza e l'economia, le stesse banche smettono di finanziare l'impresa che sostiene il popolo attraverso il lavoro, per dedicarsi ad investimenti finanziari, a prodotti finanziari "creativi" come i famigerati prodotti derivati e via discorrendo.

Tra il '93 e il '94 si costituisce il primo governo tecnico puro guidato da Azeglio Ciampi, ex governatore della banca d'Italia, dopo un breve intermezzo del primo governo Berlusconi e quello successivo di un altro governo tecnico presieduto da un altro ex governatore della Banca d'Italia: Lamberto Dini.

È a questo punto che appare all'orizzonte uno dei protagonisti centrali di questa trama, Romano Prodi, un altro tecnico, consulente targato Goldman& Sachs già due volte a capo dell'IRI. Due settimane prima dell'inizio della campagna elettorale si dimette dal suo ruolo di consulente per l'Europa della Goldman& Sachs per essere eletto nella primavera del '96. Ed è proprio grazie al suo impegno che l'Italia riesce a conquistare un triste record (non era ancora nata l'epoca dei Tapiri d'oro ma quella dei Tafazzi evidentemente si....): sui 400 miliardi di dollari del totale delle privatizzazioni a livello mondiale degli anni '90 quelle italiane, con un picco nel '97, ammontano a 100 miliardi. Un svendita colossale dei gioielli di famiglia. Vengono cedute TELECOM, una parte di ENEL,

una di ENI, IMI, COMIT, BNL insieme ad altre banche e aziende varie. Come si usa in queste circostanze vengono nominati gli advisor<sup>1</sup> e a far la parte del leone indovinate chi è? La Goldman&Sachs, la stessa banca per cui ha lavorato Prodi fino all'inizio della campagna elettorale che lo avrebbe portato a Palazzo Chigi nel ruolo di "grande privatizzatore". Magari questo spiega anche le ragioni delle tanto invocate, quanto mai proposte, leggi sui conflitti di interesse.. Ricordiamo che gli anni '90 si chiusero col governo D'Alema, nato sulla base di una congiura di palazzo motivata dalla necessità di rendere disponibile le basi aeree italiane per l'attacco criminale alla (criminale) Serbia.

Il nuovo decennio si apre con l'entrata in extremis della Grecia nel club europeo, ottenuta con conti truccati e autorevolmente certificati come specchiati dalla solita Goldman& Sachs e prontamente accolta dall'allora presidente della commissione europea Professor Romano Prodi che come abbiamo visto era stato referente della stessa banca. La parcella della Goldman&Sachs per questa operazione costò ad un paese già economicamente malconcio 600 milioni di euro <sup>2</sup>(circa 1200 miliardi delle vecchie lire).

---

<sup>1</sup> Nel linguaggio della finanza il termine inglese **advisor**, che letteralmente significa "consulente", indica un soggetto che offre la propria professionalità per operazioni di finanza straordinaria: fusioni societarie, collocazioni di aziende in borsa ecc..

<sup>2</sup> Il Fatto on line dell'8.5.2012